

La settimana scorsa abbiamo iniziato una nuova serie che ora continueremo con la 2° Parte. La serie ha il titolo La Giustizia di Dio. Come di solito, riprenderemo ripassando alcuni versetti da dove abbiamo lasciato.

Inizieremo subito con Romani 9:12. Sebbene abbiamo parlato sulla giustizia di Dio, e cose connesse ad essa in passato, in certe serie che ci hanno portato a questo punto, questa per me è di ispirazione speciale. Qui le cose vanno un po' più in profondità in ciò che Dio ci fa vedere, per farci capire il significato della Sua giustizia per ciascuno di noi in modo personale. Spero questo risulti chiaro mentre procediamo col sermone.

Romani 9:12 – le fu detto, parlando di Rebecca, *Il maggiore servirà al minore, come sta scritto: lo ho amato Giacobbe e ho*, come dice nella versione King James, *odiato...* Ma non è la parola “odiato”. Questo viene citato dal Libro di Malachia. Questa parola a volte viene tradotta come “contro, o essere contro”. Ma questo concetto di “odio” non rappresenta Dio. Dio non odia. Lui ama la Sua creazione, ama tutto ciò che ha creato.

Dio ha dato all'umanità la facoltà di fare scelte, ma questo ha anche creato dei problemi. Di conseguenza, Dio non lavorerà con il resto dell'umanità finché non sarà giunto il momento predeterminato da Dio. In accordo con un Suo piano già stabilito, Dio interviene chiamandoci, e comincia ad estendere la Sua grazia, misericordia, favore e aiuto. Il momento di chiamare gli altri non è ancora arrivato, e quindi Dio non può dare loro il Suo amore. È di questo che sta qui parlando. È bene comprendere quest'equilibrio sul modo di agire di Dio.

Di nuovo, ***Il maggiore servirà al minore, come sta scritto: lo ho amato...*** Come abbiamo già detto, questa non è la parola agape, è agapaō, che significa semplicemente “amare”. Non specifica come, il tipo di amore, se philia o agape, l'amore di Dio. Ma sappiamo che questo è l'unico modo che Lui ama perché è il Suo essere, la Sua mente. Questo è l'amore che emana da Lui. Il Suo amore è privo di egoismo. Non è affatto philia. Philia è egoistico ma Dio non è egoista.

Mi piace poter esaminare questo più profondamente, poter spiegarlo col fine di vederlo più chiaramente. Quando dice “ho odiato”, questa parola è stata a volte tradotta da alcuni nella Chiesa come “amare meno”. Ma in base a ciò che viene espresso in Malachia nella lingua ebraica, da cui questo brano viene citato, il significato non è necessariamente questo. A volte si tratta semplicemente il non estendere, il non dimostrare amore. È questo il contesto. Il momento di elargire questo amore all'umanità non è ancora arrivato. Questo può a volte essere difficile comprendere. Non è adesso il momento perché Dio dimostri il Suo amore al mondo. Al mondo viene concesso di andare per la propria strada. Attualmente Dio solo dà il Suo amore quando interviene nella vita di una persona attraendola a Sé. Questo include la Sua

grazia, misericordia, la benedizione di poter essere perdonata dei peccati, eccetera. Lui riversa il Suo favore sulla persona chiamata.

Noi nella Chiesa dovremmo poter comprendere questo chiaramente. Dio non sta dimostrando questo amore agli altri, ai membri della vostra famiglia la cui mente non è ancora stata aperta. Il loro momento arriverà. Per alcuni questo sarà all'inizio del Millennio, per altri al tempo del Grande Trono Bianco. Sarà allora che Dio comincerà ad amarli. Non è che Dio non li ama, ma il momento di elargire il Suo amore non è ancora arrivato in base al Suo piano. Per me questo è molto semplice, ma è qualcosa che deve cristallizzarsi, essere chiaro, nel nostro modo di pensare.

Talvolta alcune traduzioni sono inefficienti perché le persone che traducono non conoscono Dio; non capiscono il piano, il proposito di Dio.

Continuando, ***Che diremo dunque? Vi è forse ingiustizia in Dio? No di certo!*** La creazione è di Dio e quindi può decidere quando elargire il Suo amore agli altri in accordo con il Suo piano. La cosa incredibile è che noi possiamo ricevere il Suo amore adesso. È stato così da quando ci ha chiamati. Ci ha attirati al punto di poter cominciare a prendere delle decisioni sul battesimo, se voler far parte del Corpo. È questo che ci offre quando ci chiama.

Egli dice infatti a Mosè: Io avrò misericordia di chi avrò misericordia. Al Suo tempo. Agli altri permette di andare per il proprio cammino, dimodoché l'umanità possa imparare le cose che deve imparare. ... ***e avrò compassione di chi avrò compassione.*** La creazione è Sua! È incredibile che l'umanità dovesse pensare diversamente.

Non dipende dunque né da chi vuole, in altre parole, tramite la propria capacità di agire giustamente, ***né da chi corre,*** cioè, "che si adopera a compiere un'opera od un servizio" verso Dio, ***ma da Dio che usa misericordia.*** Nessuno se lo può guadagnare. Non c'è nulla che possiamo fare per meritarcelo. Dipende tutto dai tempi stabiliti da Dio e dalla Sua chiamata, da quando Egli decide di attirarci a Sé. La decisione è totalmente Sua.

Mi piace il modo in cui viene qui spiegato e le cose che seguono: ***Versetto 17 – Dice infatti la scrittura al Faraone: Proprio per questo ti ho suscitato, per mostrare in te la Mia potenza...*** Incredibile! Ci furono momenti in cui fu portato all'umiltà, ma poi quando Dio poneva fine alla piaga, il cuore, la natura, il modo di pensare del Faraone si induriva ancor più. Fu così fin quando morì il suo proprio figlio. Fu allora che finalmente disse: "Vattene. Porta via la tua gente! Porta con te ogni cosa che hai detto".

Continua dicendo ... ***e affinché il Mio nome sia proclamato in tutta la terra.*** Fu infatti così. Le cose accadute raggiunsero le orecchie delle nazioni circostanti. Non fu una piccola cosa. L'Egitto era allora la nazione più potente del mondo. Fu il regno più grande, regno che precedette i regni di cui scrisse Daniele, che sorsero molto tempo dopo e che caddero a loro volta.

Dio quindi usa misericordia con chi vuole e indurisce chi vuole. Significa che li lascia vivere come loro piace. Con la natura umana essendo quella che è, la gente si indurisce di più col passare degli anni. Avendo vissuto una vita intera in questo corpo, diventa difficile, al momento della resurrezione, combattere contro l'egoismo. C'è molto da superare ma la benedizione è grande.

Penso ai bambini che hanno perso la vita, anche ai bambini che, insieme agli adulti, furono uccisi dagli israeliti. Quando saranno resuscitati, le loro battaglie saranno meno impegnative e cresceranno in un mondo in cui le loro esperienze saranno molto positive. Non dovranno far fronte a certe cose che gli altri [adulti] dovranno affrontare. Sono molto, molto benedetti. Qualche volta è difficile veder questo, ma è molto vero. È una bellissima parte del piano di Dio. Gli esseri umani trovano difficoltà con questo persino quando conoscono la verità.

Versetto 19 – Tu mi dirai dunque: Perché trova ancora Egli da ridire? Chi può infatti resistere alla Sua volontà? Non mi rimetto a spiegare tutto questo nuovamente. Ne ho già parlato nell'ultima serie. Sta in effetti dicendo: "No, non è questo il caso" o "Non dire questo". **Piuttosto chi sei tu, o uomo** (all'umanità), **che replichi a Dio?** L'audacia di chiunque di parlare contro Dio, contro Colui che li ha creati, che ha un piano e uno scopo. Le persone non sanno nemmeno quale sia il Suo piano e scopo. Non capiscono la famiglia di Dio. Che cosa incredibile quando inizieranno a vedere.

La cosa formata dirà a colui che la formò: Perché mi hai fatto così? Non ha il vasaio autorità sull'argilla, per fare di una stessa pasta un vaso ad onore e un altro a disonore? Nei tempi stabiliti da Lui, Dio offrirà onore anche ad altri. Al tempo del Grande Trono Bianco, ad esempio, o durante il Millennio. Tutti coloro che sopravvivranno ciò che è in arrivo, per vivere nel Millennio, avranno un'incredibile opportunità di ricevere di questo onore, di essere innalzati, di essere rafforzati, di ricevere la mente di Dio in essi. Incredibile!

Procediamo ora da dove abbiamo lasciato. **Versetto 22 – E che dire se Dio, volendo** (desiderando) **mostrare la Sua ira...** Di nuovo, non è come lo vediamo noi esseri umani. È una parola che ha a che fare con l'esecuzione del giudizio. Dio è Colui che giudica. È Lui che determina quando eseguirà il Suo giudizio sull'umanità. Vediamo i casi in cui intervenne per gli israeliti. Vediamo ciò che fece al tempo di Noè, eccetera. Ma, in generale, ha permesso che l'umanità segua sulla propria strada. Veramente.

Continua dicendo, **e far conoscere la Sua potenza...** Dio può determinare, ad un certo punto, di far conoscere la Sua potenza come fece con il Faraone. Lo può fare per cercar di incutere un timore reverenziale nei Suoi confronti. Che impatto ebbe sulle nazioni intorno a quella zona? Il timore fu solo fino ad un certo punto. Decisero comunque di combattere contro gli israeliti, pur avendo sentito certe cose.

Poi dice, **e far conoscere la Sua potenza, ha sopportato con molta pazienza i vasi d'ira...** Ossia, idonei per essere giudicati. Tutta l'umanità ha peccato. Ognuno si merita cosa? La morte. Questa è la realtà. Ma Dio deve chiamarci e aprire le nostre menti per aiutarci ad imparare

questo, altrimenti la gente questo non lo crede. Ma è questo che ci meritiamo per andare contro Dio. Perché tutti hanno peccato ed il peccato deve essere espiato. È una questione di accettare, di arrenderci e di abbracciare ciò che Dio ci offre. Cristo ha pagato per i nostri peccati. Lui ci ha riscattati.

Così qui dice che ***Lui ha sopportato con molta pazienza i vasi d'ira fatti o preparati per la distruzione?*** Dio ci ha creati in questo modo di proposito, come infatti viene anche riportato nelle scritture. Ci ha creati così per un grande scopo. Lo ha fatto in modo che, col tempo, potremmo scegliere tra la Sua via e la nostra, la via dell'egoismo.

Adamo ed Eva furono creati in questo modo, ben sapendo che avrebbero peccato a causa del loro egoismo. La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita era ciò a cui erano soggetti. Non erano in controllo della loro vita nel modo che pensavano, o che noi pensiamo d'esserlo.

Trovo meraviglioso comprendere tutto questo. Comprendere la bellezza e la brillantezza di questo, che è l'unico modo che possiamo scegliere per poter cominciare a pentirci del peccato, per cominciare a volere la giustizia di Dio, il Suo modo di pensare, di non voler nulla di ciò che è egoistico, di ciò che può nuocere gli altri – di non voler fare nulla, pensar nulla o dire qualsiasi cosa che potrebbe mai far del male a qualcuno. Vogliamo questo tipo di mente? Io sì. Noi cresciamo in questo, lo desideriamo, l'abbracciamo. Vogliamo questo tipo di mente. Ma questo non è ottenibile con la mente umana lasciata a se stessa. Ecco perché dobbiamo avere l'aiuto di Dio per essere trasformati, per cambiare. È una cosa bellissima.

Di nuovo, ***fatti o preparati per la distruzione*** (secondo il significato della parola qui)? La concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita. Cos'è che ci aspetta? La distruzione, a meno che ci sia un modo di essere salvati. Ma Dio lo ha reso possibile tramite Suo Figlio, il nostro Agnello Pasquale. ... ***E questo per far conoscere le ricchezze della Sua gloria***, per far vedere quant'è grande il Suo disegno, il Suo piano. Per far vedere che c'è un modo di ottenere vera libertà, che c'è una via che porta alla salvezza, un modo per ottenere questo Suo modo di pensare.

... per far conoscere le ricchezze della Sua gloria verso dei vasi di misericordia... Dio deve iniziare ad elargire misericordia e noi impariamo a fare la stessa cosa. Se riceviamo questa grazia, questa misericordia, questa Sua mente, sapete cosa dobbiamo imparare da questo a nostra volta? Ad essere misericordiosi. Ad essere misericordiosi verso gli altri, a non essere duri e condannevoli. Questa non è la mente di Dio. Quella di Dio non è una mente che condanna, sebbene Lui debba eseguire il giudizio. Lui deve giudicare.

Se le persone sono disposte a ricevere Dio, a volerlo nella loro vita, Lui rende la via possibile, fino ad arrivare alla Sua Famiglia. È questo che Lui vuole, che desidera. Ma noi dobbiamo fare delle scelte lungo tutto il percorso, volta dopo volta – ripetutamente. Ogni volta che ci pentiamo siamo d'accordo che Dio è giusto e che noi non lo siamo, che abbiamo bisogno e che vogliamo la Sua via, il Suo modo di pensare, di essere come Lui. Dio è giusto e noi siamo nel

torto. La nostra natura è una natura malvagia. È distruttiva, preparata per la distruzione, fatta per essere distrutta. Abbiamo una scelta quando Lui ci chiama.

Di nuovo, ***E questo per far conoscere le ricchezze della Sua gloria verso dei vasi di misericordia che Lui aveva già preparato per la gloria...*** Già prima che qualsiasi cosa fosse creata, il grande scopo del piano di Dio era che gli esseri umani un giorno entrassero nella Famiglia di Dio tramite un rapporto con Dio, nel quale Dio avrebbe sempre dimorato in loro e loro in Dio ed in Suo Figlio eternamente. È incredibile che Dio abbia un tale piano. Stiamo parlando di una creazione di gran, gran lunga più grande di quella angelica. Di gran, gran, gran lunga più grande della creazione degli esseri umani. Non è solo questa vita. Quella che ci aspetta è così incredibile. La Famiglia di Dio.

Dio aveva pianificato questo ***... che Lui aveva già preparato per la gloria...*** Siamo stati creati per ricevere gloria, la gloria di Dio, la vita di Dio, un rapporto con Dio, fatti di spirito, ma non solo, ma in accordo ed in unità con la mente di Dio, l'essere di Dio, con Dio in noi.

È stata per me un'incredibile rivelazione da parte di Dio che al reame angelico non è mai stato offerto lo spirito santo. È stato offerto solo a coloro che Dio ha chiamato. Il proposito di Dio è che questo spirito, questa mente possa dimorare in noi per sempre, nella Sua Famiglia, per mai più peccare. Mai.

... cioè noi che egli ha chiamato... È qui che comincia, con una chiamata. ***... non solo fra i Giudei ma anche fra i gentili?*** Paolo aveva qui a che fare con qualcosa di piuttosto unico perché era stato mandato dai gentili. Era in continuo contatto con gruppi principalmente gentili, ma anche con ebrei che si trovavano fra loro, cosa che a volte causò la sua parte di situazioni uniche con Paolo.

Versetto 25 – Come ancora egli dice in Osea: lo chiamerò il Mio popolo quello che non è Mio popolo... Esaù. Lui non fu chiamato per essere amato da Dio allora, per ricevere la misericordia e la grazia di Dio. Lo stesso è vero per quelli del mondo gentile di allora. Questo non rientrò nel piano di Dio a quel tempo. Dio avrebbe cominciato a lavorare solo con una nazione a scopo di insegnare certe lezioni. Una di quelle tribù divenne molto potente – quanto speciale era Israele? Ma nel corso del tempo molto pochi sono stati chiamati da Israele se si considera il numero di israeliti sulla terra da quando la nazione fu fondata. Il punto in tutto questo è che a loro fu data la legge, furono loro date cose a che vedere con Dio, ma non furono capaci di obbedire. Il loro esempio è un esempio non buono.

Non importa quale nazione sarebbe stata chiamata, l'esempio sarebbe stato lo stesso. L'uomo è carnale, è egoista e non è affatto capace di vivere le vie di Dio, l'intento della legge senza l'aiuto di Dio, senza il Suo spirito santo. Gli israeliti ne hanno dato prova nel corso di centinaia e centinaia di anni, ed è così ancora oggi. È solo possibile vivere le vie di Dio quando veniamo attirati ad un rapporto con Lui.

Come ancora egli dice in Osea: lo chiamerò il Mio popolo quello che non è Mio popolo, e amata, o “da essere amata,” agapaō. Il tempo in cui possiamo avere un rapporto con Dio, essere amati da Dio, deve essere stabilito.

Ciò che è molto pericoloso nella Chiesa è se tolleriamo e permettiamo che certi peccati continuino, se non li affrontiamo, se per qualche ragione non li combattiamo quando Dio ce li rivela. Stavo dicendo, conversando prima del servizio d’oggi, quanto numerosa era questa congregazione dopo l’Apostasia – entrambe congregazioni, Toledo e Detroit – e penso a ciò che è rimasto. Non molto. Siamo una piccola percentuale di quello che eravamo. È incredibile capire questo. Ma è importante capire che questo è tipico della Chiesa nel corso del tempo. Molti sono stati chiamati, ma pochi gli eletti. È così anche oggi. Sono pochi quelli che Dio ha potuto svegliare e continuare, inoltre a quelli che ha chiamato ad avere un rapporto con Lui. È incredibile comprendere questo.

Tutti quelli che nel corso del tempo hanno fatto le loro scelte, ora non stanno ricevendo l’amore di Dio. Dio li ama? Certamente, come ho cercato di spiegare la settimana scorsa. Li amiamo se li conosciamo? Certo che li amiamo. Non amiamo quello che hanno fatto. Spero e prego che ognuno d’essi non arrivi al punto di danneggiare troppo la propria mente. Se sia prima del ritorno di Giosuè o poco dopo il suo ritorno, o nel Grande Trono Bianco, si spera che possano ritornare ad avere un rapporto, il che significa che possano essere amati da Dio e della Sua famiglia. Sappiamo che quando vengono separati dal Corpo non possono essere più amati, nel senso che quest’amore non può essere dimostrato dalla Chiesa. Vengono separati dalla comunione. È di questo che stiamo parlando. Possiamo imparare molto da questo processo.

Di nuovo, ***lo chiamerò il Mio popolo quello che non è Mio popolo, e amato,*** o “da essere amata,” o “amare,” ***quello che non è amato.*** Non erano amati. È la stessa parola. Non erano amati e non erano odiati. Semplicemente non erano amati. Il loro momento non era arrivato. Non si può avere questo rapporto, questa comunione, fin quando non è arrivato il momento stabilito da Dio.

E avverrà che là dove fu loro detto: Voi non siete Mio popolo... Esaù, ed altri nel tempo non erano ancora popolo di Dio. Non furono portati ad un rapporto speciale con Dio perché Lui potesse lavorare con loro, per insegnar loro, per stabilire le cose dalle quali avrebbero potuto imparare. Tutto questo fu principalmente per la Chiesa, e durante il Millennio ed il Grande Trono Bianco la Chiesa diventerà sempre più grande.

... Voi non siete Mio popolo, saranno chiamati figli del Dio vivente. Il loro momento sta arrivando. Attualmente siamo noi che siamo benedetti di essere chiamati i figli del Dio vivente, perché siamo noi stati chiamati a quel rapporto con Dio nel quale Egli comincia a dimostrarci il Suo amore, misericordia, bontà, favore e perdono dei peccati. Lui vuole dimorare in noi e vuole che noi si dimori in Lui ed in Suo Figlio.

Ma Isaia esclama riguardo a Israele: Anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il residuo sarà salvato. La realtà è che questo è fisico e anche spirituale perché

Israele, quando si arriva a capire, è molto di più di solo un popolo fisico. Il nome ed il significato ha a che fare con un popolo spirituale, con una famiglia spirituale. Ci sono cose che hanno una dualità. Qui viene dichiarato che **anche se il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, solo il residuo sarà salvato**. In altre parole, ci sarà un residuo, un rimanente che sarà salvato. Non tutti. Non all'inizio di questo processo.

Tanti hanno fatto parte dell'Israele fisico, ma quanti sono arrivati a far parte dell'Israele spirituale? Solo un piccolo numero, un residuo. È tutto quello che dice. Solo un piccolo numero di loro, per non parlare del mondo gentile. Ma qui sta parlando di Israele. Quindi ci sarà qualcosa che rimane, come la parola significa qui, un residuo, che sarà salvato.

Versetto 28 – Infatti Lui finirà... I traduttori non avevano idea di cosa Paolo stesse parlando, non conoscendo il piano di Dio, inoltre al fatto che non era arrivato il momento perché Dio rivelasse tutto. Ecco perché è una cosa talmente incredibile capire che, più avanziamo e più ci avviciniamo all'arrivo del Suo Regno a questa terra, Dio continua a rivelare sempre di più. Continuiamo semplicemente a costruire come se non ci fosse una fine alle cose che prima non potevamo vedere. Ma tutto ad un tratto vediamo di più. La parola di Dio è così. È così che funziona il Suo piano ed il Suo scopo. Dio continua a dare sempre di più.

Infatti Lui finirà, volendo dire, completare, **il lavoro**. La parola non è "il lavoro". È logos. Tanto viene perso in questo versetto perché non è stato compreso ciò che vien detto. Cos'è la parola, il logos di Dio? Cosa sta Dio facendo? Qual è il Suo piano e scopo? Bene, di questo si tratta tutto questo!

Infatti Lui completerà la Sua parola. Ma cosa significa questo? Paolo sta parlando di questo in questi versetti. Lo possiamo descrivere in diversi modi. C'è un processo che dura 6.000 anni. Sebbene Dio abbia lavorato con il popolo di Israele, solo un piccolo numero di questi sarà salvato. Ma Dio ha uno scopo nel salvare solo un piccolo numero, come pure dal mondo gentile, chiamando queste persone ad un rapporto in cui possano essere amate da Dio, come Paolo ha già detto. Questo può aver luogo nella nostra vita. La parola di Dio comincia a lavorare il Suo scopo e piano, e viene compiuta. Dio sta compiendo la Sua parola.

La nostra comprensione è vasta sulla parola di Dio per quanto riguarda il Suo piano e scopo e ciò che Egli ha predeterminato in rispetto alla Sua Famiglia, Elohim, la Famiglia Dio, la Chiesa di Dio, l'Israele di Dio, il Monte Sion, Gerusalemme. Tutte queste cose che raffigurano ciò che dobbiamo imparare.

Infatti Lui finirà (completerà) **la Sua parola**. Ci saranno mille anni. I sette giorni -> settemila anni. Dio sta completando queste cose in un modo metodico. Siamo ora quasi alla fine dei sei giorni ed il prossimo sta per sorgere.

... in modo rapido e definitivo. Di nuovo, una traduzione sfortunata a causa di ciò che evoca nella mente. È una parola che significa "insieme alla". Quindi, qualcosa che Dio farà nella Sua parola insieme alla/in giustizia. Riguarda Dio e la Sua giustizia e ciò che Lui sta compiendo e che

sta portando avanti. C'è quello che Dio [ha fatto] e sta facendo, nella Sua giustizia, nei 144.000 nel corso di 6.000 anni, in quella giustizia che può dimorare in noi, nella Sua famiglia.

La giustizia è Sua. Noi non siamo giusti! Siamo lungi dall'esser giusti! Più egoisti non si può essere! Ma siamo benedetti di poter beneficiare della misericordia di Dio, della Sua pazienza, del Suo amore. Possiamo scegliere queste cose, possiamo lottare e pentirci e continuare a pentirci e ad essere in accordo con Dio, volendo la Sua giustizia, la Sua mente, la Sua parola, la Sua vita. Quella Sua parola poi dimora in noi e diventa in noi più forte ed arriviamo ad una maggiore unità ed accordo con Dio. Veniamo in maggior accordo che tutta la sporcizia dell'egoismo, della concupiscenza della carne, della concupiscenza degli occhi e dell'orgoglio della vita, puzza davvero, ogni sua piccola parte.

È difficile per noi vedere l'egoismo in noi stessi ed è difficile combatterlo. La verità è che non possiamo farlo senza l'aiuto di Dio e così Egli ce lo rivela progressivamente. Poi abbiamo delle scelte da fare; ci pentiremo dell'egoismo al punto di rivoltarci lo stomaco? Una delle cose migliori per cui pregare è di odiare il peccato, qualunque esso sia, di chiedere a Dio il Suo aiuto ad odiare il peccato e di amare ciò che è giusto. Così facendo arriverete ad un maggiore accordo ed unità di mente con Dio. Uno dei più grandi doni che potete ricevere nella vita è di essere in accordo con Dio. Di odiare il peccato e di amare il bene che proviene da Lui, la Sua giustizia.

Così ***Lui finirà o completerà la Sua parola insieme alla/in giustizia, perché con la Sua parola il SIGNORE farà questo sulla terra.*** Con il Suo potere. Per mezzo della Sua parola. Attraverso il Suo piano e scopo. 6.000 anni, i prossimi 1.000 anni, poi i cento anni che seguono. Dio compie tutto questo, Dio lo sta facendo e ci sta portando in unità alla Sua parola, nella Sua giustizia. È una cosa bellissima che viene detta ma è stata rovinata nella traduzione. Il concetto che quindi le persone a volte ricevono da tutto questo non è ciò che è vero, non è giusto, affatto sensato. A volte si avvicina un po', ma non è ancora lì fino a quando non sarà il momento di Dio.

Voltiamo un attimo ad Isaia 10 per leggerlo come è stato tradotto qui, perché è di questo che Paolo sta parlando. Isaia 10:22, e poi faremo ritorno a Romani.

Isaia 10:22 – Poiché, anche se il tuo popolo, o Israele, fosse come la sabbia del mare, questo è ciò che abbiamo appena letto, solo un suo residuo tornerà. Paolo ha usato la parola "salvato," ma come dice qui Isaia "tornare," o "tornare indietro". Tornare a Dio. Si tratta di un processo che noi attraversiamo quando Dio comincia a lavorare con noi. Ci sono dei pochi che Dio ha benedetto di poter tornare a Lui. ***La consumazione...*** Di nuovo, una parola malamente scelta. Dovuto al modo che essa viene impiegata in certi versetti in ebraico, parole di distruzione o del tipo vengono usate, ma è una parola che significa "una fine completa".

A seconda del contesto e ciò che vien detto, potrebbe significare una fine completa di qualcosa o di qualcuno, o di quello che sia, ma qui sta parlando di ciò che Dio sta facendo, di una fine completa, come qui dice. È di questo che Paolo stava parlando quando disse: "Lui finirà," "Lui completerà la Sua parola". Ecco di cosa sta parlando, di una fine completa. Dio compierà quello che ha detto, ciò di cui ha parlato, ciò che predeterminò tanto tempo fa. Bellissimo!

Quindi, **una fine completa decretata**, ossia, fu “determinata,” “predeterminata,” meglio detto. Dio la determinò, la decretò. È Dio che lo fa, ma è la parola per determinare. Dio determinò ciò che avrebbe adempiuto tramite la Sua parola, tramite il Suo piano e scopo che ha rivelato alla Sua Chiesa. 7.100 anni per fare della Sua Famiglia una realtà.

... farà traboccare la giustizia. È Dio che lo fa nella Sua giustizia, benedicendo il residuo che Lui chiama. Paolo qui parla della giustizia e come essa viene attribuita a noi, il modo in cui noi possiamo partecipare della giustizia di Dio. È incredibile il processo di cui sta parlando in questi versetti e nei versetti che seguono.

È come qualcosa che può traboccare nelle nostre vite per purificarci di ciò che non è giusto, benedicendoci con la Sua mente, con il Suo essere, con la Sua Parola, perché lo fa tramite la Sua Parola.

... farà traboccare la giustizia. Infatti il Signore, l'Eterno degli eserciti, compirà una fine completa decretata in mezzo a tutta la terra. Anche qui hanno tradotto parola per parola, attribuendo un certo significato alla parola. Se viene impiegata la maggior parte delle volte in un dato modo – “consumazione” “distruzione,” allora le attribuiscono questo significato. Ma non è questo il completo significato della parola ebraica. In certi brani si può arrivare a questa conclusione dovuto al modo in cui viene impiegata, ma qui ha un significato diverso ed è una cosa molto bella, perché ha a che fare con ciò che Dio sta compiendo.

Ritorniamo ora a **Romani 9:29 – E come Isaia aveva predetto: Se il SIGNORE degli eserciti non ci avesse lasciato un seme,** una parola greca che vuol dire “quello che è stato seminato,” **saremmo diventati come Sodoma e saremmo stati simili a Gomorra.** Furono distrutte. Anche l’umanità sarebbe stata distrutta se Dio non ci avesse lasciato ciò che fu seminato.

Che diremo dunque? Che i gentili, che non cercavano/seguivano la giustizia, hanno ottenuta (afferrato) la giustizia, quella giustizia però che deriva dalla fede... Incredibile. Anche loro possono avere questo nella loro vita dovuto ad una chiamata. Paolo fu mandato ai gentili e qui fa vedere che il quadro include molto di più della nazione fisica di Israele. Il significato è molto più profondo in ciò che Dio sta dando alla Chiesa.

Versetto 31 – mentre Israele, che cercava... I gentili non stavano cercando Dio. Non conoscevano e non avevano un rapporto con Dio. Ma Dio aveva lavorato con gli israeliti che cercavano un rapporto a modo loro. Come andò a finire? Come andò con gli ebrei nel corso del tempo? Sono rimasti fedeli al Sabato settimanale. Sono anche rimasti fedeli ai Giorni Santi, sebbene li abbiano dati dei nomi diversi in certe occasioni, avendo pure cambiato le date, come è il caso con la Pasqua dell’Eterno. Non è andata troppo bene per loro, ovviamente, perché hanno fatto le cose usando la propria iniziativa, le loro proprie capacità.

Loro cercarono qualcosa in base al loro passato, alla loro storia. Questo non fu il caso con il resto di Israele che fu preso prigioniero. Ma questa è un'altra storia, su ciò che successe con il cristianesimo tradizionale. Paolo sta qui parlando degli ebrei, **che cercava[no]**.

... mentre Israele, che cercava la legge della giustizia, non è arrivato alla legge della giustizia.

La seguirono osservando il Sabato con le proprie capacità, cercando di avere un rapporto con Dio a loro modo, in base ad un loro concetto. È la stessa cosa con il cristianesimo tradizionale che fa le cose a modo suo. Ma non è affatto secondo la via di Dio, ciò che Lui intende.

Continua dicendo, **Perché? Perché la cercava non mediante la fede...** Si ritorna a questa storia di Sarai e Agar e ciò che Abrahamo e Sarai determinarono di propria iniziativa, cioè che il bambino sarebbe nato da Agar. Ma fu quello il modo in cui Dio operò. Non fu quello lo scopo di Dio, cosa che rivelò a loro più tardi.

Quella lezione con cui cominciammo continua fino a qui, quest'esempio di Israele e le cose che risalgono ad Abrahamo, perché Paolo ritorna a parlare di Abrahamo. Vediamo che le cose allora venivano fatte in un modo molto fisico. Ma non si può cercare Dio mediante mezzi fisici, secondo ciò che noi pensiamo sia giusto, secondo ciò che noi pensiamo dovrebbe esser fatto. Basta osservare il giudaismo oggi. Nel giudaismo esiste ogni tipo di idea su come adorare Dio, su come compiacere ed avvicinarsi a Dio, e nel cristianesimo tradizionale esiste ogni tipo di idea su come essere salvati, eccetera. Ma chi comprende? La Chiesa di Dio comprende.

Dice, **... mentre Israele, che cercava la legge della giustizia, non è arrivato alla legge della giustizia.** Non ha raggiunto la legge della giustizia. **Perché la cercava non mediante la fede ma mediante le opere della legge...**

La stessa cosa che fecero Abrahamo e Sarai. Si ritorna a quell'esempio. I protestanti usano questo in modo sbagliato e dicono: "Vedete, la legge è stata abolita. Non potete essere salvati facendo le opere della legge. Non c'è bisogno di osservare il Sabato settimanale. Potete adorare Dio in qualsiasi giorno". Spiegate allora perché voi adorare Dio in un giorno specifico della settimana? Cos'è che voi credete? Perché lo fate nel primo giorno della settimana se veramente credete [che lo si può fare in qualsiasi giorno?]. "Beh, è più conveniente perché in questo modo abbiamo un fine di settimana di due giorni". Perché non adorare Dio il Sabato? "Beh..." Non hanno risposta.

... essi infatti hanno urtato nella pietra d'inciampo... Questo è stato il problema. Questo è stato proprio il caso con gli ebrei! Lo vollero mettere a morte. Inciamparono in un modo grande proprio contro colui attraverso il quale Dio può offrire la giustizia, il perdono dei peccati, la capacità di essere salvati. Lo rifiutarono. Fu per loro una pietra d'inciampo. Fu una pietra d'inciampo anche per il cristianesimo tradizionale perché se in riguardo alla domenica chiedi loro: "Perché osservate... [la domenica]? Perché non osservate... [il Sabato settimanale]? Se la legge è stata abolita, che dire allora degli ultimi sei comandamenti? Sono non buoni?" "Beh, sì, quelli sono buoni. Quelli ci fanno vedere come dovremmo vivere verso l'un l'altro".

Ma che dire allora di Dio, questa cosa degli idoli, della vostra idolatria, l'aver queste cose sui muri e inginocchiarsi davanti a statue e roba, e baciare un dito del piede [di una statua] fino a quando non c'è quasi più? Beh, non proprio, ma questo grosso alluce di questa statua nel Vaticano che si suppone sia di Pietro, esso è stato baciato così tanto che si è consumato di molto. Lo si può vedere. Ma cosa avete da dire!? Ci vogliono un sacco di labbra per consumare una tal quantità di pietra. Ti lascia proprio a bocca aperta! Quante labbra? Potete immaginarlo? Voglio dire, se andate lì con della carta vetrata e vi mettete al lavoro, ci vorrà un sacco di tempo per ridurlo a tal punto. Dovrete avere un sacco di carta vetrata. Eppure è stato consumato. Pensavo di averle viste tutte!

E quindi chiedi loro: "Perché allora non osservate il settimo giorno, il Sabato settimanale? È così chiaro... Non sapete cosa il Nuovo Testamento ha da dire sull'osservanza della domenica, il primo giorno della settimana? Non ci vien detto nulla che Dio ha cambiato il giorno, e neppure Cristo. Le scritture ne parlano, se veramente siete disposti a leggerle. Sono lì e sono chiare".

Ecco perché sa dell'incredibile che persino la Chiesa Cattolica ammette che nella Bibbia non c'è alcuna prova scritturale che questa osservanza sia stata cambiata al primo giorno della settimana. Ma il resto del mondo protestante questo non lo crede. Credono che sia stato cambiato al primo giorno della settimana. Quando leggono le scritture in questione credono che parlino di questo, che non è necessario adorare Dio in un giorno particolare, che il Sabato fu cambiato. Cristo è quindi una pietra d'inciampo per loro.

Immaginate dir loro che si chiama Giosuè! Altroché una pietra d'inciampo e cosa penserebbero di voi se dovesse uscire dalla vostra bocca. Ecco perché è meglio non farne menzione. Non fatelo. Non dite niente al riguardo. A che scopo? A meno che Dio non stia aprendo la loro comprensione, a che scopo parlarne? "Beh, noi lo chiamiamo Giosuè". In tempi passati alcuni avrebbero detto: "Sapete, abbiamo appena scoperto che il suo nome è Giosuè. Dovreste chiamarlo... Non è Gesù! Non sapete da dove deriva la parola "Gesù?". Perché mai fare qualcosa del genere? Volete forse ricevere una mazzata da loro? Non sarebbero felici di sentire tale cosa. Sono già convinti che siete degli scemi, che vi mancano delle rotelle. Capirete: "Osservate la Festa dei Tabernacoli, la Pasqua dell'Eterno e siete troppo pii per mettere su un albero e dare dei doni ai vostri figli!".

(Il volume è un po' alto qui. Rischio di esser buttato fuori se non sto attento.)

Ci sono cose su cui è inutile conversare a meno che una persona venga chiamata e attirata a Dio. Sapete se vengono chiamati? State attenti.

Ricordo quando ricevemmo visita da molti miei parenti prima del mio battesimo, prima di essere andato ai servizi. Non ne sapevo ancora nulla. Pensavamo che l'unica congregazione fosse a Pasadena ed eravamo pronti ad andare lì, se necessario, per essere battezzati. Arrivammo a sapere che potevamo andare ai servizi a 3½ ore di distanza. C'erano dei membri nella zona ovest centrale. Abbiamo attraversato delle cose pazzesche nella Chiesa ed è inutile parlarne con gli altri.

Ricordo che parlai con loro perché ero eccitato. “Guardate cosa sto imparando! Guardate!” Non è che lo dissi in questo modo, ma “Sapete chi siamo, noi di questa nazione? Siamo Manasse!” “Cos’è Manasse?” “Un’attimo e ve lo spiego! Dieci tribù furono prese prigioniere ma non tutte...” Poi parli del Sabato e parli dell’albero di Natale, del Natale e della Pasqua. Tutti rimangono un tanto affascinati fin quando non si mettono a riflettere. Perché se ci credono veramente e l’ accettano, si rendono conto che devono fare dei cambiamenti. Ma non sono disposti a farlo. Cominciano a vederti come un vero scemo, uno che ha perso le rotelle. “Mi sembrava un ragazzino in gamba, ma cosa gli è successo? Non è più così simpatico. Non mi va di stargli troppo intorno perché non ho voglia di sentire quella roba”. È questo che succede. Qualche volta lo facciamo a noi stessi.

Vediamo che qui venne rivelato qualcosa di incredibile, cose che noi comprendiamo. Paolo lo sta spiegando ai gentili e a quegli ebrei che si trovavano tra loro. Si stava comunque rivolgendo principalmente ai gentili.

È stato detto che se non ci fosse stato un seme, quello che fu seminato, non rimarrebbe nulla. Che sarebbe stato come Sodoma e Gomorra. Qui dice di nuovo, **... i gentili, che non cercavano/seguivano la giustizia, hanno ottenuta la giustizia, quella giustizia però che deriva dalla fede...** E poi procede a parlare di Israele, che la cercava ma non la ottenne perché non lo fece mediante la fede. Perché questo è l’unico modo di ricevere ciò che Dio ha per noi. La giustizia viene mediante ciò in cui crediamo. Dio apre la mente, non che noi ce lo meritiamo. Vi ha benedetti di poter vedere. Lui apre la comprensione e mette la Sua Parola nella vostra mente. Lo fa tramite la Sua Parola. Tutto ad un tratto potete vedere cose che prima non potevate vedere. La prima volta che avete visto il Sabato. Questo è inciso nella mia mente in modo molto profondo. Non perché fui in grado di provare qualcosa. Non potei farlo. Sapevo solo che era vero. Arriviamo a quel punto e poi dobbiamo fare delle scelte, prendere delle decisioni.

Dio vi dà la Sua Parola un po’ alla volta. Cominciate a crescere in essa. Cominciate a vedere che sette giorni -> settemila anni. È vero. Lo credo! Cento anni -> il Grande Trono Bianco. Lo credo! Come? Perché Dio vi apre la mente e potete vedere le cose. Ma poi dovete prendere delle decisioni su cosa fare con quello che vedete. Prendendo quelle decisioni, arriviamo poi al punto di pentirci perché crediamo ciò che Dio dice, che Giosuè ha scontato la pena per i peccati, che lui è il nostro Agnello Pasquale. Credendo a queste cose, Dio ce le attribuisce per giustizia. Non siamo giusti, ma Lui lo è.

La giustizia proviene da Dio, è di Dio. Ci viene attribuita come risultato delle scelte che facciamo, perché siamo in accordo con Dio, perché vogliamo Dio, perché crediamo Dio. Questa è fede. Prima viene la fede, la capacità di credere secondo la Parola di Dio. Quando poi si agisce su ciò che uno crede, questa è la fede. Avendo creduto nel settimo giorno, voi avete deciso di non lavorare in quel giorno. Questo è un atto di fede. Dio vi ha attribuito questo per giustizia. Noi non eravamo giusti perché stavamo ancora peccando giorno dopo giorno, essendo egoisti. Stavamo peccando in cose che ora possiamo vedere, ma che appena chiamati e attratti, non

potevamo ancora vedere. Cose della mente, a che fare con l'intento ed il nostro modo di pensare, cose che allora non eravamo ancora in grado di vedere.

Dio continua a lavorare con noi e a riversare il Suo spirito su di noi. Questo è un processo veramente meraviglioso, ma la giustizia proviene da Dio. Nulla di meritato. Non è ottenibile mediante le opere anche se dobbiamo lavorare. Non ci limitiamo a sederci sugli allori e diciamo: "Va bene, Dio, dammi tutto quello che hai da darmi e cambiami". Dobbiamo agire. Dobbiamo fare delle scelte.

Uno deve darsi da fare per osservare il Sabato. Altrettanto è vero per osservare la Festa dei Tabernacoli. Bisogna agire per dare la 1° decima ed anche la 2° decima. Bisogna agire per non lavorare il Sabato e nei Giorni Santi, per apportare dei cambiamenti al vostro bilancio domestico e per affrontare certe cose nella vostra vita. Dato che agite su queste cose, Dio ve le attribuisce per giustizia. Non che siamo giusti, ma ci vede in questa luce ed ha un rapporto con noi. Ci dà il Suo spirito santo e ci consente di dimorare in Lui e di sperimentare la Sua vita, di avere una comunione con Lui e con Suo Figlio. Bellissimo!

Perché la cercava non mediante la fede ma mediante le opere della legge... Vedete, questo è il problema con i protestanti. Le opere sono necessarie, ma non siamo salvati per via delle opere. La salvezza viene vivendo per fede. In realtà è una cosa semplice. Si tratta di vivere per fede. Le opere sono necessarie perché non possiamo essere cambiati in nessun altro modo. Questa è fede, agire su quello che Dio vi ha dato in cui credere. Andate ai servizi del Sabato. Andate ai Giorni Santi. Pagate le decime. Agite su quello che Dio vi ha dato. Queste sono opere della legge ma non potete fare affidamento su voi stessi nel fare queste cose, pensando in qualche modo che compiacerete Dio e sarete accettati da Dio per via delle opere stesse. È la fede. È vivere secondo ciò che Dio vi ha dato a credere e nel vedere noi stessi in una giusta luce.

Non abbiamo nulla di cui essere altezzosi e di innalzarci su quanto siamo bravi in certe cose, per quanto bene possiamo fare certe cose, perché non si tratta affatto di questo. Se lo fosse, non sarei io qui a parlare. Ci sarebbe qualcun altro che è molto più abile, molto più eloquente, una mente superiore. Ma non si tratta di questo. Ciò che arriva a questa mente non è altro se non quello che Dio dà. Nulla a che fare con qualche grande abilità nell'uso della Concordanza Strong, o perché leggendo la Bibbia tutto ad un tratto vedo qualcosa che voglio condividere con voi. No, è perché Dio lo dà. Viene da Dio.

... essi infatti hanno urtato nella pietra d'inciampo, come sta scritto: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo. Doveva essere così. Sarebbe stato così a causa della natura umana. Le cose vanno in questo modo perché la gente non vuole ciò che veramente viene da Dio. Non lo vuole. Vuole il proprio modo di adorare Dio. Vogliono plasmare Dio ad una propria immagine. È tutto sottosopra. "Questo è il modo che io vedo Dio". Per alcuni è un essere grande e grasso che sta sdraiato. Buddha. Non capisco come uno possa adorare qualcosa del genere. Sembra che sia stato gonfiato come un palloncino. Poi ci sono altri concetti che sono proprio oltraggiosi. O che, girando una ruota, in qualche modo le tue preghiere andranno su, verso Dio. Oppure che puoi mettere questo bastoncino a terra,

accenderlo, e quando il fumo sale, ora puoi pregare a Dio e Lui ti ascolta. Sembra che, in qualche modo, il fumo è più importante di ciò che pensi o fai, ma è come se tu stassi facendo qualcosa di grande. Sono tutte delle idee pazzesche con cui gli esseri umani escono fuori.

Ma di loro la verità ed è una pietra d'inciampo. Va contro la natura umana. Va totalmente contro la natura umana. È molto diversa. È per questo che c'è molta confusione nel mondo, anche, ovviamente, nel cristianesimo tradizionale e nel giudaismo, quelli che hanno un po' di infarinatura su certe cose. Ma guardate cos'hanno fatto con quello che hanno. Ecco perché è una cosa così brutta, orribile.

Ecco perché sono talmente contento di essere ora totalmente libero di tutte le loro cose. Tutte! Non abbiamo alcuna connessione con alcuna delle loro cose. Nulla! Nada! Grazie a Dio.

... essi infatti hanno urtato nella pietra d'inciampo, come sta scritto: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'inciampo e una roccia di scandalo, ma chiunque crede in lui non sarà svergognato. Vedete, ci sono quelli nel cristianesimo tradizionale, tra i protestanti che dicono: "Vedete, l'unica cosa che dovete fare è credere in lui. Era un bimbo nato in una stalla a dicembre". Poi continuano con la storia. Si tratta di storie. A loro piace parlare intorno alle storie ma non di credere ciò che lui ebbe da dire.

Romani 10:1 – Fratelli, il desiderio del mio cuore e la preghiera che rivolgo a Dio per Israele è per la sua salvezza (liberazione). Questo è lo scopo di Dio, di liberarli, di liberare tutti, incluso i gentili, e portarli all'Israele [spirituale], e di liberare dall'Israele letterale e fisico tutti quelli disposti a ricevere la verità.

Rendo loro testimonianza infatti che hanno lo zelo... Non è "di Dio". Non hanno lo zelo di Dio. Il loro zelo non è affatto di Dio. Hanno zelo... La parola significa "per". In altre parole, a loro modo **per Dio...** Guardate il mondo ebraico partendo dal tempo di Cristo, negli ultimi 2.000 anni, non tenendo nemmeno conto del tempo prima. Hanno un tipo di zelo. Alcuni hanno avuto uno zelo ma è uno zelo di loro iniziativa, sia che si tratti delle piccole cose che pendono al lato di una loro veste, o i riccioli dei loro capelli. Alcuni hanno un maggior zelo di altri, messo in risalto da certi loro indumenti che pensano devono indossare, oppure dondolando le loro teste verso il muro ovest, o qualunque altra cosa. Non è che io cerco di prendere in giro; sto semplicemente dicendo che hanno un certo zelo.

È questo che Paolo sta dicendo, che adorano con un certo zelo, ma questo zelo non è basato sulla conoscenza. Lui dunque dice **hanno lo zelo per Dio, ma non secondo conoscenza.** Non comprendono. Non vedono quello che voi siete stati benedetti di vedere. Non vedono che non è una questione di rituali. Non intendo parlare di tutti questi rituali, ma alcuni d'essi hanno uno zelo tremendo. Cominciano ad osservare il Sabato ben prima del calar del sole e non fanno cosa alcuna che trasgredisca il Sabato fino almeno un'ora dopo il tramonto. Le sirene a Gerusalemme suonano un'ora prima e un'ora dopo perché vogliono assicurarsi di non violare il Sabato.

E che dire dei Giorni dei Pani Azzimi a Gerusalemme? A Tel Aviv è un po' diverso perché è una città più liberale. Ma se vi trovate a Gerusalemme già tre giorni prima dei Pani Azzimi, scordatevene. Finimmo col trovare una pizzeria dove c'erano molti giovani, perché a loro non importa. Non credono in tutte queste cose. Ma le cose sono diverse nel resto della città. In quel periodo gli alberghi si sbarazzano di tutti i piatti per rimpiazzarli con dei piatti nuovi. Fanno così ogni anno perché forse sono venuti a contatto con qualcosa di lievitato. Devono cominciare daccapo con piatti nuovissimi. Non so cosa facciano con gli altri. Probabilmente li portano a casa per uso personale. In modo simile a quelli tra loro che passano le cose lievitate ai vicini per poi riprendersela dopo i Giorni degli Azzimi. Secondo me c'è qualcosa che non comprendono. Comunque...

Ripeto, non è che voglia portare in giro, ma questo mette in luce la natura umana. La natura umana fa delle cose stupide fin quando non si presenta la verità, fin quando Dio non fa vedere ciò che è vero e corretto, facendo vedere la bellezza delle Sue vie. Vediamo, comunque, che hanno uno zelo per Dio.

Ricordo i tempi passati quando le varie congregazioni erano più grandi. Ad un certo punto fummo trasferiti da Cincinnati alla Pennsylvania, dove servimmo in un paio di congregazioni per circa sette anni. Fu allora che la Chiesa cominciò a sperimentare qualcosa di insolito. Ci stavamo avvicinando al 1986, la fine dell'Era di Filadelfia, quando qualcosa cominciò a succedere nella Chiesa di Dio proprio all'inizio di Laodicea. Tutto ad un tratto i ministri cercarono di impiegare metodi nuovi, cercando anche di infondere un senso di colpa nei membri per farli venire agli studi biblici. Era come se non c'era più una fame per la Parola di Dio. Nessuno aveva voglia di sacrificarsi per riunirsi una volta al mese.

Guidando nei pressi di vari edifici vedevo altri che si riunivano per i loro studi biblici ogni mercoledì. Avevano uno zelo per Dio, anche se non secondo la conoscenza. Ci mettevano in povera luce perché si arrivò al punto che la maggioranza non voleva più attendere gli studi biblici. Spesso venivano per un senso di colpa. "Se non vado, tal dei tali non mi vedrà...", e per varie altre ragioni. Inconsciamente, e a volte consciamente, è così che la gente pensa.

Abbiamo passato questo nella Chiesa. Era un problema che fu affrontato dalla sede centrale durante una serie di programmi di aggiornamento. Cosa stava succedendo? Bene, ora sappiamo che Laodicea era in pieno svolgimento. Come disse il Sig. Armstrong verso la fine: "Mi chiedo se il 10% di voi capite, se state veramente vivendo questo modo di vita!". Perché sembra che Laodicea aveva già fatto la sua apparsa. Lui lo sapeva. L'aveva visto.

... ma non secondo conoscenza. Poiché, ignorando... In altre parole, non conoscono la giustizia di Dio. Non sanno come conseguirla perché non glielo è stato fatto vedere. Non sono ancora stati portati ad un rapporto, ad una comunione amorevole con Dio. Né Israele, né gli ebrei. Quindi, non solo Esaù, ma anche loro!

Poiché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria giustizia... È così che la gente fa attorno al mondo, ma sembra sia sempre meno oggi, anche quelli che hanno un

tipo di zelo per Dio. È qualcosa che sta sparendo dalla società. Lo possiamo vedere in questo Paese. Vediamo cosa sta succedendo qui. Potete andare in varie parti del mondo, in Australia, in Europa o altrove e vedrete che non si parla di Dio con gli altri come si fa qui, negli stati del sud. In questi stati parlano di Dio.

Anche se a volte succede, quando un presidente o qualcun altro in alta carica menziona Dio, si tratta di una cosa piuttosto rara. Non lo fanno conoscendo le cose di Dio. È qualcosa che sta scomparendo più questo mondo si corrompe.

Poiché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria giustizia... Ci sono cose che le persone fanno per sentirsi meglio. Mettono un segno nero sulla fronte e appaiono nei notiziari perché questo è il Mercoledì delle Ceneri. Questo è ciò che credono e lo fanno. Vediamo che hanno uno zelo per Dio ma non secondo la conoscenza. Non conoscono le origini di tante cose. Non sanno che la croce non è basata sui fatti. Dovrebbero mettere solo una riga sulla fronte invece di una macchia. Ma questo non lo sanno perché non fanno le cose secondo la conoscenza.

... non si sono sottoposti alla giustizia di Dio... Non si sono sottoposti perché è una cosa impossibile a meno che Dio chiami una persona. Solo una volta chiamati può una persona decidere di sottoporsi a Dio. Purtroppo, anche quando chiamati la maggior parte decide di non farlo. Questo è stato il caso con la maggior parte fin da quando colpì l'Apostasia.

Versetto 4 – perché il fine della legge è Cristo, la completezza, l'adempimento dello scopo di Dio. Esso viene compiuto in, ed attraverso Giosuè il Cristo. È di questo che stava prima parlando. Dio compirà la Sua Parola in/con giustizia. Lo farà mediante Suo Figlio.

Questa è la storia raccontata da Paolo. Cristo è l'adempimento, perché è in lui che la capacità di credere ha inizio. Ha inizio con lui. Se uno non arriva al punto di comprendere e credere che lui è il nostro Agnello Pasquale e che dobbiamo essere perdonati dei nostri peccati per poter essere amati da Dio, per ricevere il Suo amore e la Sua misericordia, della Sua bontà e tutto il resto che si può ricevere da Dio, allora non verrà mai al battesimo. E quando veniamo battezzati noi ci impegnamo davanti a Dio di riconoscere che Cristo è la nostra Pasqua. È a questo punto che un vero rapporto ha inizio.

Vivendo le vie di Dio, vivendo per fede, noi dimostriamo se questo veramente lo crediamo o no. Se veniamo battezzati, questo vuol dire che abbiamo già determinato di fare certe altre cose. Di osservare il Sabato, di osservare i Giorni Santi e di non lavorare in questi giorni, di pagare le decime. Queste sono alcune delle cose più fondamentali sulle quali uno decide dal principio, cose che uno mai considererebbe di violare. Uno mai penserebbe di lavorare un'ora, due ore, tre ore dopo il tramonto. Uno mai penserebbe di lavorare parte di un Giorno Santo. Uno mai penserebbe di mentire e di rubare a Dio Onnipotente. Non entrerebbe nella mente! Sarebbe un modo di pensare orribile. Ecco perché queste cose sono talmente pericolose.

Di nuovo: **...perché il fine della legge**, del proposito di Dio, così per dire, è **Cristo, per la giustificazione di ognuno che crede**. Per via di ciò che uno crede. Gli viene attribuito per giustizia. Credi Dio, e quindi agisci e operi in un certo modo nella tua vita. Questo lo avete riconosciuto quando diceste: “Voglio essere sommerso nell’acqua”. Doveste dirigervi verso l’acqua, palesando in questo modo il vostro desiderio. Ne doveste parlare con il ministro, dimostrando il vostro desiderio di essere sommersi nell’acqua, per poi risorgere a vita nuova.

In Romani 10 Paolo interpone varie cose a cui dovette far fronte. Dice in **Romani 10:9 – ... poiché se confessi con la tua bocca il Signore Giosuè, e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti...** Il cristianesimo tradizionale ha usato questo molto impropriamente. Hanno attribuito a queste parole un significato sdolcinato, sciropposo, privo di realtà. Ricordiamo, però, che è stato fatto senza conoscenza. Non possono farci niente. Usano il loro ragionamento umano per sentirsi meglio nelle cose che fanno. Un giorno potranno comprendere. Che cosa incredibile.

Ma cosa sta dicendo? Non sta dicendo di semplicemente credere, che non c’è alcun bisogno delle opere. Loro dicono: “Basta credere con il cuore. Basta confessare con le parole”. Basta confessare. Non so se dovrei raccontare o no questa storia...

Ci fu detto di due persone in viaggio nella loro automobile, e qui c’era questo senz’altro (credo fosse senz’altro) al lato della strada. Erano pronti a dargli qualche dollaro quando uno disse all’altro: “Non dargli il denaro se non dice che accetta Gesù. Ma se dice che accetta Gesù, allora dagli il denaro”. Doveva confessarlo con le parole. Ma loro non capiscono la verità su questo.

La gente vive in questo modo. “Accetti Gesù?”. Non chiederci questo. Comunque... Vuoi dire Giosuè? Ecco che ci sei caduto! “Stai parlando di Cristo?”. Vedete, saggezza. “Stai parlando di Cristo? Oh, certamente, Lui è la nostra Pasqua [dell’Eterno = Agnello Pasquale]”. “Pasqua dell’Eterno! Di cosa stai parlando?”. Ci sono cose che non potete dare alla gente. Le avete per voi stessi. Che tesoro, che tesoro incredibile.

Ma cosa sta qui dicendo? **... poiché se confessi con la tua bocca il Signore Giosuè...** Cosa sta dicendo? Si tratta forse di dire: “Oh, sì, confesso che è morto per i miei peccati”. Si tratta di questo? Si tratta di molto, molto di più, molto di più. È questo che fanno vedere le scritture. Non si tratta di semplicemente dire certe parole, senza un particolare impegno e vieni salvato. Non è così.

... e credi nel tuo cuore... Credere cosa? Di solo confessare che lui è il Signore Giosuè... che questa è l’unica cosa che dovete credere e poi basta? Nessun bisogno di pagare le decime? Di osservare il Sabato? Niente Giorni Santi? Nient’altro? È questo ciò che significa? **... e credi nel tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti...** Questo è l’inizio. Ma è capire l’intera storia è la cosa importante. **... sarai salvato.** Ah sì? Hmmm.

Quindi, è come dice il mondo protestante? Noi ovviamente capiamo che non lo è. C’è molto di più alla storia, sul fatto che lui è la nostra Pasqua e sulla ragione della sua morte. Lui morì per i

nostri peccati. Noi crediamo questo. Lo comprendiamo. Capiamo perché dovette morire come nostri Agnello Pasquale. Noi crediamo quello che Cristo compì nella sua vita. Fu col fine di morire per poi essere resuscitato da Dio. Questo avvenne esattamente tre giorni dal momento che fu sepolto.

Col cuore infatti l'uomo crede per ottenere giustizia... Quello che qui vien detto, che Paolo qui spiega è una cosa bellissima. "Col cuore infatti l'uomo crede per ottenere giustizia". Noi comprendiamo la verità, perciò cosa significa questo per noi? Cosa significa questo per voi? ... *che potete credere per ottenere giustizia?* Perché è quello che Dio vi ha benedetti di avere nella mente, o qui [nel cuore], perché ha a che fare con l'emozione, con la gratitudine, con tutto ciò che è coinvolto in un possibile rapporto con Dio, con il significato di esser offerto una tale cosa, e cosa significa di poter essere perdonato dei peccati e di intraprendere questo processo di essere nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio, con la dimora di Dio in noi. È per questo che Cristo morì.

Morì perché potesse dimorare in voi. Non morì solo perché voi poteste essere perdonati dei vostri peccati, come tende a pensare il mondo – e tutto finisce lì. No! Ha a che fare con il perché dovete essere perdonati del peccato...dimodoché Dio Onnipotente e Suo Figlio possano vivere in voi e voi in loro.

Col cuore infatti l'uomo crede per ottenere giustizia... Voi credete? In tale caso Dio ve lo attribuisce per giustizia. Voi agite su ciò che credete, vivete per fede. È di questo che sta parlando. Voi credete in questo processo per ottenere giustizia. Agite su ciò che credete. ... ***e con la bocca si fa confessione per ottenere salvezza...*** A volte ci vuole un bel po' di tempo per rimuovere dalla mente quella spazzatura che è stata messa lì dai protestanti o dalla Chiesa Cattolica. Ci vuole tempo se uno è stato indottrinato in un certo modo di pensare.

Ma cosa significa tutto questo? Voltiamo a 1 Giovanni 1. Il ragionamento di Paolo, comunicando sia con gli ebrei che con i gentili, con i romani, viene fatto con un focus diverso dal modo in cui viene letto dalla maggior parte delle persone. È così perché sono state indottrinate con un modo di pensare o protestante, oppure del cristianesimo tradizionale.

Cos'è questa confessione che si può fare con la bocca, con le parole? Dovrebbe essere molto semplice capire. È forse confessare che Giosuè è la nostra Pasqua? In effetti, loro nemmeno fanno menzione di questo. Cosa significa dunque? O che è semplicemente morto? È questa la confessione? È questa una confessione o un riconoscimento? Di cosa sta parlando qui?

Viene qui detto in termini diretti in **1 Giovanni 1:8 – Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati...** È questo che dobbiamo confessare. Non si tratta fare un'ammissione di riconoscere che Giosuè è il Cristo. Si tratta di capire perché Cristo morì, ma specificamente del fatto che possiamo essere perdonati. Se queste cose le credete, cosa fate? Cos'è che cominciate a fare prima del vostro battesimo? Perché foste battezzati? Perché volevate essere perdonati del peccato. Volevate essere purificati dal peccato e da allora in poi poter continuare in questo processo; di poter pregare a

Dio quotidianamente e di chiedergli il perdono dei vostri peccati, riconoscendo e confessando a Dio i vostri peccati. È questo che conduce alla salvezza in, e mediante Giosuè il Cristo, il nostro Agnello Pasquale.

È di questo che Paolo sta qui parlando.

Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati... Abbiamo già parlato di questo in parte, che quando ci pentiamo il peccato viene cancellato da Dio. Che cosa bella non dover portarci più appresso quel peso perché crediamo ciò che Dio dice, che siamo liberi. Possiamo avere un'incredibile libertà e pace.

Se confessiamo i nostri peccati... Quando siamo portati ad un rapporto con Dio, con la capacità di credere che Cristo è la Pasqua e perché è morto, in modo che Dio Padre e lui potessero dimorare in noi e noi in loro, è questo che vogliamo. Non vogliamo essere separati da questo. È questo che facciamo, confessiamo i nostri peccati.

... Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Si tratta di questo. "Per ottenere salvezza". Si tratta di essere salvati. Si tratta di questo processo, del modo che Dio ha reso possibile perché noi si venga salvati.

Versetto 10 – Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo e la Sua parola non è in noi. Dobbiamo quindi confessarlo, dobbiamo riconoscere la verità che pecciamo, che siamo egoisti. Dobbiamo essere perdonati su base regolare. Grazie a Dio che ha reso possibile questo processo in modo che Lui possa continuare a vivere in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate... Non dovete peccare. Non peccate. Lottate contro il peccato. Ma quando peccate, pentitevene. Confessate i vostri peccati. È di questo che ha appena parlato. ***... e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato...*** La parola è parakletos. Giovanni 14 parla di questo. Questo è il solo altro posto che questa parola viene impiegata quando parla del potere dello spirito santo, in modo che esso possa entrare nelle vostre vite, in modo che Giosuè possa dimorare in voi. È attraverso questo mezzo che siamo in grado di avere la forza e l'aiuto di cui abbiamo bisogno, non solo per essere perdonati dal peccato, ma per diventare più profondamente convinti dalla Parola di Dio, della Sua giustizia.

Quindi, ***se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Giosuè il Cristo.*** Perché lui è il mezzo e la via. È tramite lui che possiamo essere perdonati, in modo che si possa avere in noi la dimora dello spirito santo, ossia, la dimora di Dio Padre e di Giosuè il Cristo in noi, e noi quindi si possa dimorare in loro in un rapporto spirituale.

Egli è il sacrificio propiziatorio (l'espiazione) per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Noi questo lo crediamo. Siamo grati di avere adesso questa opportunità e aspettiamo con entusiasmo il momento in cui altri potranno condividere in questo.

1 Giovanni 4:1 – Dice, *Carissimi*, quelli tra voi che sono amati. Chi è amato? Coloro che Dio ha chiamato, che sono in grado di entrare in un rapporto con Dio. Non ancora il resto del mondo. Non Esaù. Non ancora i gentili, non fin quando Dio non li chiamerà. Dio chiama alcuni gentili, alcuni che fanno parte di Israele e alcuni da altrove. Sta comunque parlando di quelli che possono essere amati da Dio. “Carissimi”. Siete entrati in un rapporto con Dio.

... non credete ad ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti fuori nel mondo. Questo è un avvertimento che fu dato dai primi tempi alla Chiesa di Dio. **Da questo potete conoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa che Giosuè il Cristo è venuto nella carne, è da Dio.** Noi comprendiamo il significato di questo. Come si confessa questo? Bene, si comincia con le parole quando uno si pente dei suoi peccati. Si fa con le nostre azioni, il nostro modo di vivere. Ha a che fare con credere Dio e vivendo secondo quelle cose che Dio ci ha dato in cui credere. Questo vuol dire il vivere per fede, come abbiamo già discusso, capendo che queste cose vengono solo compiute tramite la dimora di Dio in noi, con Giosuè che viene nella carne, nelle nostre vite. È di questo che sta parlando. È bello il modo in cui viene espresso – il dimorare in noi, vivere in noi e noi siamo benedetti di dimorare in lui.

... ogni spirito che confessa che Giosuè il Cristo è venuto nella carne, è da Dio. Le cose che vengono riflesse nella vostra vita, le cose che fate, il modo in cui le fate, verranno alla luce. Le cose che facciamo vengono alla luce. Se lottiamo e combattiamo, sapete cosa? Saremo qui. Saremo ancora qui. Sarà così se continuate a combattere, se continuate a pentirvi, se continuate a cercare l'aiuto di Dio, a credere ciò che Dio vi dà, apportando certi cambiamenti che consentono una vostra crescita. Si tratta interamente di questo, di desiderare che Dio dimori in noi, di avere un rapporto, una comunione con Dio.

E ogni spirito che non confessa, non solo con le parole. Questo è solo il punto iniziale. Ha a che fare con il nostro modo di vivere. **E ogni spirito che non riconosce che Giosuè il Cristo è venuto nella carne, non è da Dio...** Ad esempio, non ci vuole troppo per comprendere che se qualcuno comincia a lavorare durante il Sabato, o comincia ad avere un comportamento sessuale errato, se comincia a derubare Dio delle decime, non ci vuole molto per dire: “Un attimo, un attimo. La tua vita non riflette che Cristo sta dimorando in te. È ovvio l'opposto. Stai resistendo e lottando contro Dio. Stai disobbedendo Dio. Non ti stai pentendo del peccato. Dio non dimora nel peccato, perciò o ti penti e cambi, facendo questo in modo ovvio, o mi dispiace ma te ne dovrai andare. La colpa è tua”.

È così che ogni espulsione ha luogo. Il giudizio si converte in realtà. Si tratta di un'abilità di vedere e percepire cose che altrimenti non potremmo vedere. Significa questo che uno può vedere ogni cosa? No, ma Dio ha un modo di manifestare le cose. A Suo tempo Lui manifesterà, specialmente considerando i tempi in cui viviamo. Questo l'abbiamo visto in modo molto ovvio nel Corpo, nella Chiesa.

Non ho mai visto un periodo come questo, nel quale Dio sta rafforzando e purificando il Corpo, aiutandoci a purificare le nostre proprie vite se rispondiamo. È una cosa bellissima. Più siamo in unità con Dio, più unita e migliore è la famiglia, più grandemente benedetta.

Se uno non riflette dal suo modo di vivere... Non si può vivere questo modo di vita a meno che Dio stia vivendo in voi. Si tratta di questo. Sì, lui morì in modo che noi si potesse essere perdonati del peccato, ma col fine di poter dimorare in noi. Lui deve entrare nelle nostre vite senza che il flusso dello spirito venga interrotto. Non possiamo interrompere il flusso dello spirito o finiremo a vivere come ci pare e piace. Giungeremo a giustificare qualunque cosa sia e cesseremo di pentirci e a non essere più con Dio, a non essere più in comunione con la Famiglia di Dio.

Che benedizione avere comunione con la famiglia di Dio. A volte non capiamo quanto abbiamo. Non importa quanto pochi siamo, il fatto che l'abbiamo siamo estremamente benedetti. Perché è qui, con noi, che Dio dimora. Siamo benedetti ad avere questa comunione.

Di nuovo, se questo non viene confessato nella nostra vita... Dice, ***è venuto nella carne, non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, deve venire; e ora è già nel mondo.*** L'avvertimento fu dato fin dall'inizio. Fa riferimento a cose che Paolo e lui stesso ebbero da dire dell'anticristo, ma disse che c'erano già molti anticristi. Non l'anticristo, ma molti anticristi. Non l'anticristo profetizzato da Paolo, la cui manifestazione avrebbe rivelato che Cristo sta per ritornare, che il conto alla rovescia è iniziato, che queste sono le cose che devono prima aver luogo, ma qualcos'altro. Che ci sarebbero stati quelli che avrebbero abbandonato la loro chiamata dopo aver ricevuto la verità.

Che cosa orribile. Specialmente dopo il tempo di Cristo, quanti abbandonarono la Chiesa di Dio? Le parole di Cristo: "Molti sono chiamati, ma pochi gli eletti". Noi questo lo abbiamo vissuto. L'ha vissuto ogni era della Chiesa di Dio, dove ci sono state persone che hanno camminato lato a lato nella Casa di Dio, nella Chiesa di Dio in comunione ed amore, ma in tanti casi c'è stato un terribile tradimento. È orribile quando le persone se ne vanno, quando si rivolgono contro Dio. È questo il significato di anticristo; contro Dio, contro Cristo, lavorando contro loro, contro il loro piano e proposito. Questo vuol dire che lavorano contro la Chiesa, contro la famiglia.

Continua nel ***versetto 4 – Voi siete da Dio, figlioli, e li avete vinti, perché Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.*** Amo questo versetto. Questa vita, questo potere che può essere in noi, che ci dà la forza, la capacità di vedere e di lottare contro un mondo spirituale, invisibile ma vero. Questo ci aiuta ad esser forti, a rimanere forti.

Essi sono dal mondo; per questo parlano di cose del mondo, non possono farci nulla, ***e il mondo li ascolta.*** Non ascolta voi. Non vuol sentire parlare di Giosuè. Non vuol sentir parlare della Pasqua dell'Eterno o dei Giorni dei Pani ... Che? Non vuol sentir parlare del Giorno dell'Espiazione o della Festa dei Tabernacoli, o dell'Ultimo Grande Giorno. Queste cose non le vuol sentire.

Versetto 12 – Nessuno ha mai visto Dio... È impossibile perché Dio è spirito. **...se ci amiamo**, è di nuovo la parola agapaō, **gli uni gli altri, Dio dimora in noi**, ma fa vedere che tipo di amore deve essere. **Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il Suo amore**, agape... Vedete, ha a che fare con il Suo amore. Questo amore deve essere all'opera nelle nostre vite, nel nostro modo di pensare verso l'un l'altro, nella misericordia, nella compassione, nella cura che siamo disposti ad esercitare verso l'un l'altro, e via dicendo. Dobbiamo essere disposti ad elargire a l'un l'altro quello stesso amore che Dio ha dimostrato a noi. È una cosa buona, una cosa bella, ma è solo possibile con lo spirito di Dio. **... e il Suo amore diventa perfetto in noi**. Arriviamo ad una maggiore unità con Dio.

Da questo Questo vi può dare fiducia. Vi può dare audacia. Quando vedete queste cose nelle vostre vite e sapete che sono vere, quando vedete il vostro sentimento nei confronti di ogni membro del Corpo. **... conosciamo che dimoriamo in Lui ed Egli in noi, perché Egli ci ha dato del Suo spirito**. Non esiste altro modo di compiere una tale cosa. Non c'è altro modo di avere una tale comunione e di pensare in questo modo.

E noi stessi abbiamo visto e testimoniato, testimoniato in ciò che diciamo e nel nostro modo di vivere, **che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo**. Che bella cosa. Questo è ciò che testimoniano le nostre vite, che è così che Dio salva il mondo, per mezzo del Suo spirito santo, per mezzo di Cristo che entra, dimorando in noi nella carne. Questo ci dà l'abilità di pensare in modo diverso. Ecco perché amo la parola "pentimento" in greco. Significa letteralmente "pensare in modo diverso". Che bella cosa, che abbiamo la capacità di cominciare a pensare diversamente, di arrivare in questo modo ad una maggiore unità con Dio Onnipotente.

Chiunque confessa che Giosuè è il Figlio di Dio... Quindi, come si fa questo? Si comincia con un processo. "Lui è il mio Agnello Pasquale e riconosco i miei peccati davanti a Dio. Invoco Dio affinché Lui mi perdoni questi peccati". Poi continuate a andare avanti, pregando che Dio e Suo Figlio dimorino in voi, "in me," ognuno pregando in questo modo, di voler questa vita in noi perché questo è l'unico modo per poter avere la forza, il focus necessario, la verità, e per continuare nella verità.

È di questo che sta parlando. "Chiunque confessa che Giosuè..." Ossia, nel modo che vivete la vostra vita, con lui in voi. **Dio dimora in lui ed egli in Dio**. È solo con la giustizia di Dio in noi che possiamo vivere questo modo di vita nella Chiesa. È Lui che ci rafforza, che ci purifica, che ci aiuta ad arrivare ad un maggior accordo con Lui. È Lui che ci aiuta ad arrivare al punto di odiare il peccato sempre di più, a vederlo per tutta la sua bruttezza.

Come con il dramma. Odio il dramma fin dai suoi momenti iniziali. Dio mi ha benedetto di poter vederlo. Il momento che lo vedo nella mia propria vita, tanto più lo combatterò perché sono d'accordo che è una delle più brutte cose sulla terra. Il dramma è l'opposto della pace. È proprio l'opposto della pace. Il mio odio verso esso è quindi aumentato. Più odiate i vari peccati della vita, questi non faranno parte di voi.

Se uno vive questo modo di vita, il solo pensiero di derubare Dio farebbe ribrezzo. Questo dovrebbe essere deciso fin dal momento del battesimo. Non dovrebbe mai essere un problema. Se è un problema, che cosa terribile. Non voglio addentrarmi in questo. Ho già parlato molte volte accuratamente su questo. O di lavorare il Sabato, o di disonorare Dio durante il Sabato o in un Giorno Santo. Dovremmo avere un maggior zelo verso Dio nel Sabato e nei Giorni Santi, più che in qualsiasi altro giorno perché Lui dovrebbe essere di più nei nostri pensieri in questi giorni. In questi giorni dovrete essere più risoluti che negli altri giorni nell'obbedire perché Dio occupa di più i vostri pensieri. È stato così nella mia vita. Questo è molto vero nei Sabati perché c'è una maggiore convinzione verso Dio nel giorno del Sabato rispetto agli altri giorni, quando vado più soggetto a soccombere all'egoismo umano. Mi sforzo di più durante il Sabato. Magari potessi farlo tutti i sette giorni, ma questo sarebbe fare affidamento su me stesso. La realtà è che non ne sono capace e quindi invoco l'aiuto di Dio per rafforzarci in questo, per aiutarci a crescere.

E noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Noi siamo amati da Dio. Di questo ho potuto parlare a quest'ultima Festa, cioè che Dio ci ama molto più di quanto noi si possa comprendere. È di questo che sta qui parlando. Dio ci ha portati ad un rapporto per amarci. Parlando di Isacco e Giacobbe, Dio li amò solo fino ad un certo punto. Loro non furono chiamati, ma Dio elargì nei loro confronti varie misure di misericordia in occasioni diverse, vari favori, ma solo come nazione fisica, non spirituale.

È per questo che Paolo parla di queste cose. È quando veniamo chiamati che Dio veramente ci ama. Perché l'Israele profetico di cui la Bibbia parla è un Israele spirituale che ha un vero rapporto con Dio.

E noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui. Cosa potremmo desiderare di più? Cosa potremmo volere di più?

Con questo, penso che ci fermeremo qui per riprendere di nuovo con la *Parte 3*.